



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa, 83 -Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

V Domenica di Pasqua – 19 Maggio 2019

Liturgia della Parola: At 14,1b-27; Ap21,1-5a; Gv 13,31-33°.34-35

La preghiera: *Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.*

Pasqua come sorgente di una vita rinnovata, di una vita che in forza dello Spirito sperimenta la gioia e la ricchezza di nuove aperture verso il mondo. Pasqua come promessa e speranza di una pienezza di vita che fin da adesso inizia a manifestarsi nelle relazioni nuove tra i credenti. Così le letture odierne continuano a mostrarci l'efficacia della risurrezione nell'esistenza della Chiesa e dei singoli cristiani.

Nel contesto della nostra cultura segnata dalla modernità le parole "nuovo", "novità" hanno assunto un carattere quasi magico e salvifico: da ciò che la tecnica produrrà in termini di scoperte e realizzazioni ci attendiamo un miglioramento nelle nostre vite quotidiane, un di più di esistenza. Nuovo è l'ultima cosa che viene messa in vendita ed è sinonimo di migliore, di più utile, più efficiente, più produttivo. Le letture di questa domenica possono essere utili per mettere in discussione questo sottofondo di pensiero, questa mentalità che tutti noi, in un modo o nell'altro assorbiamo.

Come abbiamo ormai constatato nelle domeniche precedenti il Vangelo di Giovanni, pur nella sua brevità, è il centro sintetico e il punto di inizio della riflessione di fede in cui la liturgia eucaristica vuole introdurci.

Gv 13,31-35 è l'inizio del discorso intimo tra Gesù e i discepoli rimasti nel cenacolo una volta che Giuda Iscariota esce per consegnare il Maestro alle autorità giudaiche.

È un inizio costruito su quattro affermazioni che saranno sviluppate una per una a partire da altrettante domande dei discepoli: la glorificazione del Figlio da parte di Dio (vv.31-32); la brevità della permanenza insieme ai discepoli (v.32); il dono del comandamento nuovo (v.34) e l'efficacia comunicativa verso gli uomini dell'amore reciproco (v.35).



Prima affermazione e punto di inizio è la reciproca glorificazione del Figlio dell'uomo e di Dio e degli effetti di tutto questo. "Gloria" e il verbo "glorificare" vengono usati da Giovanni per indicare una situazione in cui si rivela pienamente la verità su una persona, sul senso della sua esistenza, del suo essere. Ecco allora che la forma al passato: «è

stato glorificato» indica come l'accettazione da parte di Gesù della propria morte perché da essa nasca un frutto di salvezza per il mondo («se il chicco di grano, caduto in terra, in muore...» Gv 12,24) ha già realizzato misteriosamente, spiritualmente, questa rivelazione di chi sia Gesù e di chi sia il Padre. La forma al futuro, strettamente legata alla precedente: «lo glorificherà» indica che l'evento già avvenuto nel cuore del Cristo è in tensione verso la sua realizzazione esteriore, storica, sulla croce, come avverrà di lì a poco. La croce rivelerà che Dio è presente proprio dove gli uomini pensano che Egli non sia: nella solitudine, nell'abbandono, nell'infamia, nella morte, nel peccato. La croce di Cristo rivelerà che questa presenza di Dio è la vittoria della logica del servizio, dell'amore, del dono di sé su quelle dell'asservimento, del potere, dell'egoismo. Questa prima affermazione di Gesù è la chiave di lettura e di interpretazione delle tre seguenti.

Seconda affermazione: l'annuncio di un'assenza, pone volutamente i discepoli in uno stato di tensione interiore. La morte di Gesù deve essere colta non come la fine, ma come l'inizio di un modo diverso di presenza affidato alla venuta dello Spirito, del Paraclito. Solo che perché questo avvenga i discepoli devono operare su se stessi una conversione profonda nei confronti di Gesù, nella relazione con lui, nel modo di comprendere le sue parole, nel modo di vivere la fraternità.

Terza affermazione: il comandamento nuovo.

Nel tempo dell'assenza e della diversa presenza del Risorto la novità del comandamento dell'amore reciproco consiste nel trovare il suo fondamento, la sua essenza, la sua efficacia e possibilità reale di essere vissuto, esclusivamente nell'amore che Gesù ha testimoniato e incarnato nella sua persona e di cui ha fatto dono ai discepoli per mezzo dello Spirito. È nuovo questo comandamento perché prima che essere norma, regola, legge è forza di trasformazione interiore; è nuovo perché sorgente di relazioni inconcepibili entro mentalità segnate dal sospetto, dall'intolleranza, dalla violenza, dal potere

come dominio. È nuovo perché creativo e capace di suscitare novità positive nelle esistenze di tutti coloro che ne vengono in qualche modo toccati. Quarta e ultima, ma non meno importante, affermazione: questo amore diviene automaticamente testimonianza verso l'esterno della comunità cristiana. Potremmo dire: queste relazioni rinnovate a partire dall'amore di Cristo che, per dirla nei termini paolini della Lettera ai Romani (cf. Rm 5,5), è stato «riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo» sono per il mondo come un sacramento, una mediazione efficace di grazia e di salvezza. (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato gli incaricati di "Scarp de Tènis" offrono il loro mensile per sostenere le proprie attività.

✠ I nostri morti

Oprescu Olga ved. Pieri, di anni 75, via XXV aprile 28; esequie il 15 maggio alle ore 15,30.

Vannucchi Marta, di anni 87, via Matteotti 143; esequie il 17 maggio alle ore 15.

Fabbri Silvano, di anni 85, viale della Repubblica 72; esequie il 18 maggio alle ore 10.

MESE DI MAGGIO

Tutte le sere in Pieve il rosario alle 17.30.

Il mercoledì sera alle 21 il rosario comunitario in alcuni luoghi del territorio parrocchiale: **Mercoledì 22 – alla Madonna del Piano al Polo Universitario.**

Partenza a piedi alle 20.55 dal Circolo Auser della Zambra, oppure direttamente alle 21.15 alla Cappella, dove ci incontriamo con i parrochiani di Quaracchi.

Mercoledì 29 – san Lorenzo al Prato

In caso di maltempo ci si ritrova in Pieve.

Alcuni fedeli di si radunano per il rosario:

- in via Mazzini 20, il martedì alle ore 21;
- Nella cappella delle suore di Maria Riparatrice ogni pomeriggio alle ore 18.00.
- sempre nella cappella delle suore alle 21.00 il venerdì, guidato dal gruppo Unitalsi
- Giovedì alle 21.00, dietro la Pieve
- Cappella della scuola Alfani, dal 2 maggio, dal lunedì al venerdì alle ore 21.
- Al tabernacolo di via Mozza dal lunedì al venerdì alle 21.00.

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA E SAN MARTINO
Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

OGGI Domenica 19 Maggio 2019

Nel salone del chiostro della Pieve

Si inizia alle ore 20,15 con i vesperi

"Accompagnare la vita per generare" Lc 10,2537
"Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno"

Informazioni: Laura Giachetti – 340/5952149

INCONTRO – VEGLIA

SMISURATA BELLEZZA

Venerdì 24 maggio - ore 21.15

Nel chiostro della Pieve

Incontro con la Fraternità del Monastero San Magno di Fondi (Lt)

Don Francesco Fiorillo e Luca Mauceri

Un percorso, un accompagnamento tra musiche, video e riflessioni che conducono alla contemplazione della bellezza della nostra esistenza.

Gita parrocchiale.

Martedì 4 Giugno gita a **Monterchi e Sansepolcro**. Sui passi di *Piero della Francesca* ci guiderà *Guido Botticelli*, noto restauratore di affreschi.

Partenza alle 8.00 da piazza del Comune.

Iscrizione con 15 € per pullman in archivio, dove trovate i dettagli della giornata.

Lo stesso *Botticelli*, che ha restaurato proprio la Madonna del Parto di Monterchi, ci guiderà alla scoperta del lavoro di restauro dell'affresco e al valore storico di questa straordinaria ed enigmatica opera rinascimentale. Sarà proiettato un filmato sul tema.

Martedì 28 maggio - ore 18.30

Nel salone del chiostro della Pieve

ORATORIO PARROCCHIALE

Dono al Banco Alimentare del Lions Club Sesto Fiorentino

Grazie ad un'importante donazione al Banco Alimentare, vengono consegnati al nostro centro caritativo "Chicco di Grano", provviste necessarie al sostentamento di molte famiglie bisognose. Il contributo è finalizzato alla fornitura di generi alimentari (olio, pasta, legumi, farina, biscotti, ed altro) per un cospicuo valore.

Mercoledì 22 Maggio saranno consegnate ufficialmente "le buste" da destinare a coloro che ne hanno bisogno. Saranno presenti, oltre ai promotori dell'iniziativa, autorità ed i rappresentanti degli enti coinvolti. Nel salone alle 18.30.

"Questo progetto ha un doppio valore perché è un grande aiuto in generi alimentari da offrire alle famiglie di Sesto Fiorentino, ma anche perché va ad aggiungersi come dono inaspettato ai tanti prodotti ancora ottimi recuperati dal lavoro quotidiano del Banco su tutto il territorio. Un grazie a chi ha permesso questa iniziativa."
Leonardo Carrai - presidente Banco Alimentare

FESTA DELLA VISITAZIONE DELLA MADONNA

In preparazione alla festa recita del Santo Rosario da Martedì 28 Maggio fino a Giovedì 30 Maggio alle ore 21,15 presso la Chiesa dell'Immacolata.

La Processione Mariana dalla Pieve di San Martino all'Immacolata Venerdì 31 Maggio alle ore 21,15

con partenza davanti alla Pieve.
Sarebbe bello vedere le finestre illuminate al passaggio della processione.

CANONICA DI S.MARIA A MORELLO via di Chiosina 9, Sesto Fiorentino

Vi aspettiamo **domenica 9 giugno** per trascorrere insieme una bellissima giornata che conclude il ciclo di incontri e le varie iniziative mensili che riprenderanno a settembre.

DOMENICA 9 GIUGNO dalle 15,30 in poi...
GRANDE FESTA!!!!

con musica, danze, giochi, mostre, percorsi, incontri, fuoco, stelle... VI ASPETTIAMO!!!!... solo se... venite portando del buon cibo dolce o salato che non necessiti di piatti e posate, oppure acqua o vino in bottiglie di vetro solo se... lasciate l'auto al ristorante la Bottega oppure per strada, (non ci sarà posto per parcheggiare) e solo se... portate con voi un bel sorriso!

Per info: Elisa 3312505786

Settimane di Oratorio Estivo 2019

Modalità iscrizioni Attività Estate

presso la direzione dell'oratorio

lunedì – mercoledì – venerdì : 17.30 – 19.00

Sabato: 16.00 – 18.00

Domenica: 11.30 - 12.30 (Dopo messa 10.30)

CATECHISMO MAGGIO

Sabato 25: GITA DI FINE CATECHISMO per le **IV elementari**. Fuori l'intera giornata.

Domenica 26: GITA DI FINE CATECHISMO

per le **III elementare**. Pomeriggio a Morello con messa e cena

In Diocesi



Esperienza estiva per famiglie e adulti

24 - 31 AGOSTO 2019

La più grande amicizia (al 123)

Settimana estiva per famiglie e adulti
Centro di Pastorale Familiare e AC.

I sacerdoti saranno a disposizione per l'assistenza spirituale. Bambini e ragazzi, divisi per fasce d'età, faranno con gli animatori un percorso parallelo agli adulti. *Guide spirituali don Ernesto Lettieri - don Francesco Vermigli - don Claudio Baldini Verrà a condividere un po' di tempo con noi il nostro vescovo.*

Per prenotazioni e informazioni: Centro Dioc. di Pastorale Familiare 055 2763731

su appuntamento 9,30 - 12,30 Cell. 3472341871 - famiglia@diocesifirenze.it Azione Cattolica di Firenze 0552280266 Cell. 3349000225

segreteria@acfirenze.it. Le iscrizioni saranno aperte fino al 10 Giugno o ad esaurimento

ESTATE GIOVANI CON CARITAS

Due occasioni diverse, ma che hanno un'unica finalità: scoprire la carità attraverso i volti, gli sguardi e le testimonianze delle persone emarginate a cui presteremo servizio.

"PRESTATE GLI OCCHI": campo residenziale di formazione e servizio dedicato ai giovani dai 18 ai 25 anni. Nel mese di luglio tre week-end di servizio accanto agli ultimi.

"VIAGGIO DI SERVIZIO E CONOSCENZA IN ALBANIA": dal 5 all'11 agosto, in collaborazione con le Suore Serve di Maria Riparatrici, rivolto ai giovani dai 18 ai 30 anni.

info e contatti volontariato@caritasfirenze.it
055 26770264 lun-ven dalle ore 9:00 alle 12:00.

Settimane di Oratorio Estivo 2019

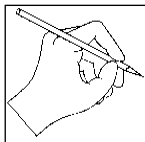
Modalità iscrizioni Attività Estate

presso la direzione dell'oratorio

lunedì – mercoledì – venerdì : 17.30 – 19.00

Sabato: 16.00 – 18.00

Domenica: 11.30 - 12.30 (Dopo messa 10.30)



APPUNTI

Striscia di Gaza: giovani israeliani e palestinesi costruiscono la pace a colpi di pedale e di video-chiamate Skype

Conflitto Israelo-Palestinese

Una pedalata in bici per la libertà e la pace e rompere il silenzio che ruota intorno a ciò che sta accadendo al confine della Striscia di Gaza: ad organizzarla, il 17 maggio, è il Comitato giovanile di Gaza (Youth Committee), fondato nel 2010 da Rami Aman, ingegnere oggi 38enne, con lo scopo di collegare, attraverso la rete e i social media, i giovani di Gaza con i loro coetanei israeliani e spezzare così l'isolamento in cui vivono. Centocinquanta giovani, provenienti dai 5 governatorati della Striscia, pedaleranno dal centro di Gaza City, fino al confine con Israele, mostrando striscioni inneggianti alla pace e alla libertà. All'evento, che porta significativamente il titolo di "Freedom Marathon" (maratona della libertà) stanno lavorando anche altre organizzazioni e gruppi attivi all'interno della Striscia. Tutti con l'obiettivo dichiarato di far conoscere a quanta più gente possibile le azioni promosse dalla società civile gazawa per favorire la pace e la libertà per Gaza e per i "vicini israeliani". Analoga pedalata avrà luogo, nello stesso giorno e nella stessa ora, sul lato israeliano del confine con Gaza. Ad organizzarla saranno giovani attivisti israeliani.

La maratona della libertà non è l'unica attività promossa dal Comitato giovanile di Gaza. Solo nell'ultimo anno si contano almeno 24 eventi di pace e di incontro. Tra questi, segnalano dallo Youth Committee, l'operazione "Cleaening the hate" (spazzare via l'odio) che ha visto giovani palestinesi e israeliani impegnati con varie attività nel campo del mutuo rispetto e della conoscenza. Lo scorso settembre è stata lanciata "Peace carpet" (tappeto di pace). I giovani gazawi, con il sostegno di donne israeliane, hanno distribuito nella Striscia e in Israele indumenti con messaggi e disegni di pace così da favorire relazioni durature e sostenibili. Altri

progetti hanno coinvolto musicisti israeliani e giovani di Gaza. In un caso è stato preparato un video sulle note del famoso brano di Bob Marley, "One love", intitolato "One Love... One heart". Una delle azioni più eclatanti e significative del 2018 è stato il lancio, a ridosso del muro che segna il confine con Israele, da parte di 300 tra donne, uomini, famiglie, giovani e bambini, di 150 colombe dalla Striscia di Gaza verso Israele. Ogni colomba recava un messaggio di pace e di fratellanza diretto ai vicini israeliani. Tutto questo mentre si registravano scontri tra manifestanti palestinesi e Esercito israeliano per la Marcia del Ritorno. Le iniziative di pace del Comitato giovanile di Gaza non sono passate inosservate al Governo di Hamas, che controlla la Striscia. Rami Aman è stato interrogato più volte dalla polizia del movimento islamico che in alcuni casi ha bloccato anche delle manifestazioni pubbliche organizzate dal giovane per chiedere la fine della divisione tra le due fazioni palestinesi, Hamas e Fatah.

Ma c'è una iniziativa di cui allo Youth Committee vanno fieri: si chiama "Skype with your enemy" (Chiama il tuo nemico). Manar Sharif, siriana di Damasco, è arrivata nella Striscia di Gaza agli inizi del 2017 come volontaria per aiutare i bambini locali. Ben presto è entrata a far parte del Comitato e oggi collabora con Rami Aman in questa missione. "Il progetto – spiega la volontaria che cura anche la comunicazione del Comitato – è partito a gennaio del 2015 e continua ancora oggi. Ogni giorno dalla nostra sede di Gaza, grazie a Skype, palestinesi e israeliani si video-chiamano per parlare e conoscersi, andando oltre le ideologie, le incomprensioni e gli stereotipi. Si tratta di un'iniziativa che offre importanti opportunità a giovani e a organizzazioni di promuovere una cultura di pace e di incontro nelle rispettive società. Sono decine i gazawi e gli israeliani che da anni, ormai, riescono a parlarsi, scambiare opinioni e lavorare insieme.

Invece di maledire il proprio nemico, magari tramite Facebook, riescono a guardarsi in faccia e a dialogare scambiandosi le loro opinioni.

Così facendo non hanno più la sensazione di parlare con un nemico ma con una persona che conoscono e che hanno imparato ad apprezzare. La gente di Gaza – conclude – è semplice e pacifica. Ciò di cui ha bisogno è che le venga data una chance di pace".

(Sir, di Daniele Rocchi 15 maggio 2019)

Il diario di bordo di due settimane a bordo della Mare Jonio di don Mattia Ferrari.

Io, prete sulla nave che salva i migranti

«Quando hanno ripreso energia fisica e mentale hanno cominciato a pregare, a cantare, a ballare. È stata una sorta di celebrazione della vita e della famiglia umana unita nella fraternità universale». Don Mattia Ferrari porta ancora dentro l'emozione delle due settimane passate al largo sulla Mare Jonio, la nave di Mediterranea Saving Human e di quella notte, tra il 9 e il 10 maggio, in cui hanno avvistato un gommone in balie delle onde. «Erano migranti disperati, in mare da 13 ore, con il motore in avaria mentre imbarcavano acqua. Ci siamo avvicinati e quando Maso Notarianni, il nostro incaricato di approcciare i migranti, ha chiesto loro da dove venivano ci hanno risposto: "From Hell, dall'inferno"».

Don Mattia, 25 anni, viceparroco di San Michele Arcangelo, a Nonantola, non era mai stato su una nave. Perché è partito?

«Luca Casarini, uno dei capi missione, aveva chiesto la possibilità di avere a bordo un sacerdote all'arcivescovo di Palermo, monsignor Corrado Lorefice. Un altro sacerdote a cui era stato chiesto, in quel periodo non poteva, e allora hanno chiesto a me, visto che mi conoscevano attraverso Ya Basta, una delle associazioni promotrici di Mediterranea. Ho detto subito di sì anche per l'amicizia con molti migranti e richiedenti asilo. Ho ascoltato, a Modena e Bologna i loro racconti sulla Libia, sulle torture che subiscono, sui loro amici o parenti morti in mezzo al mare. Mi sono sentito di dover rispondere a questo invito».

È stata la prima esperienza forte che ha vissuto?

«A questo livello sì. Da seminarista ho fatto diverse esperienze anche con le vittime di tratta e con vari tipi di marginalità molto forte, ma arrivare lì, in mezzo al mare a contatto diretto con chi sta letteralmente perdendo la vita ed è stato salvato, è stato davvero qualcosa di molto forte».

Ci racconta com'è andata?

«Abbiamo avvistato questo gommone alla deriva che stava affondando. Ci siamo avvicinati e li abbiamo tratti in salvo. Erano tutti molto scioccati, disidratati. Solo dopo qualche ora hanno ripreso le energie ed è nata una festa, una festa della vita. C'erano insieme questi migranti dal Bangladesh, dal Sudan, dal Ciad, dalla

Nigeria, dal Mali, dalla Costa d'avorio, da tantissimi Paesi diversi, erano cristiani, musulmani. E c'era l'equipaggio, anche questo estremamente eterogeneo, si andava dal prete agli attivisti dei centri sociali passando per volontari arruolati da tutta Italia, medici, giornalisti, infermieri. Però eravamo insieme, quella notte, uniti nella celebrazione della vita e della famiglia umana. È stata una delle esperienze più forti nella vita di tutti noi che eravamo presenti».

E poi vi siete avvicinati alle coste italiane?

«Abbiamo comunicato con il centro di coordinamento di Roma che ci ha risposto di sentire la zona sar libica. Molto serenamente abbiamo risposto che per noi non era possibile perché la Libia non è un posto sicuro e coordinarsi con la sar libica non era pensabile. Fra l'altro, ripeto, quando abbiamo chiesto ai migranti da dove venivano ci hanno detto "dall'inferno", cioè dalla Libia e quindi per noi era assolutamente inammissibile riportarli lì. Abbiamo fatto rotta verso il porto sicuro più vicino che era Lampedusa e siamo arrivati lì».

Come è stato vissuto il sequestro della nave?

«Con serenità. Anche perché il sequestro preventivo della Guardia di Finanza non è stato convalidato dalla procura di Agrigento. Adesso è in corso un sequestro probatorio da parte della procura, che però è limitato a qualche giorno. Posso testimoniare che, da parte dei miei compagni di equipaggio, sui sequestri c'è serenità perché loro sono consapevoli di aver seguito le leggi internazionali, la Costituzione, le leggi del mare e quella della nostra comune umanità. Quello che invece li ha molto preoccupati e tenuti svegli fino a notte alta è stata la notizia di altri gommoni e barconi in avaria nella zona sar maltese, con la mare Jonio ferma e nessuno che interveniva. Sul resto invece hanno quella serenità che deriva dal sapersi perfettamente a posto con la propria coscienza».

Tornerà in mare?

«Al momento no, perché ho ripreso la mia missione a terra, ma, in realtà, si tratta della stessa missione in mare. In acqua salviamo le vite e denunciando le violazioni dei diritti umani, a terra costruiamo fraternità e giustizia. Mediterranea dice: "la missione via mare e la missione via terra, un'unica grande missione". Ed è proprio così».

(Avvenire, di Annachiara Valle 16/05/2019)